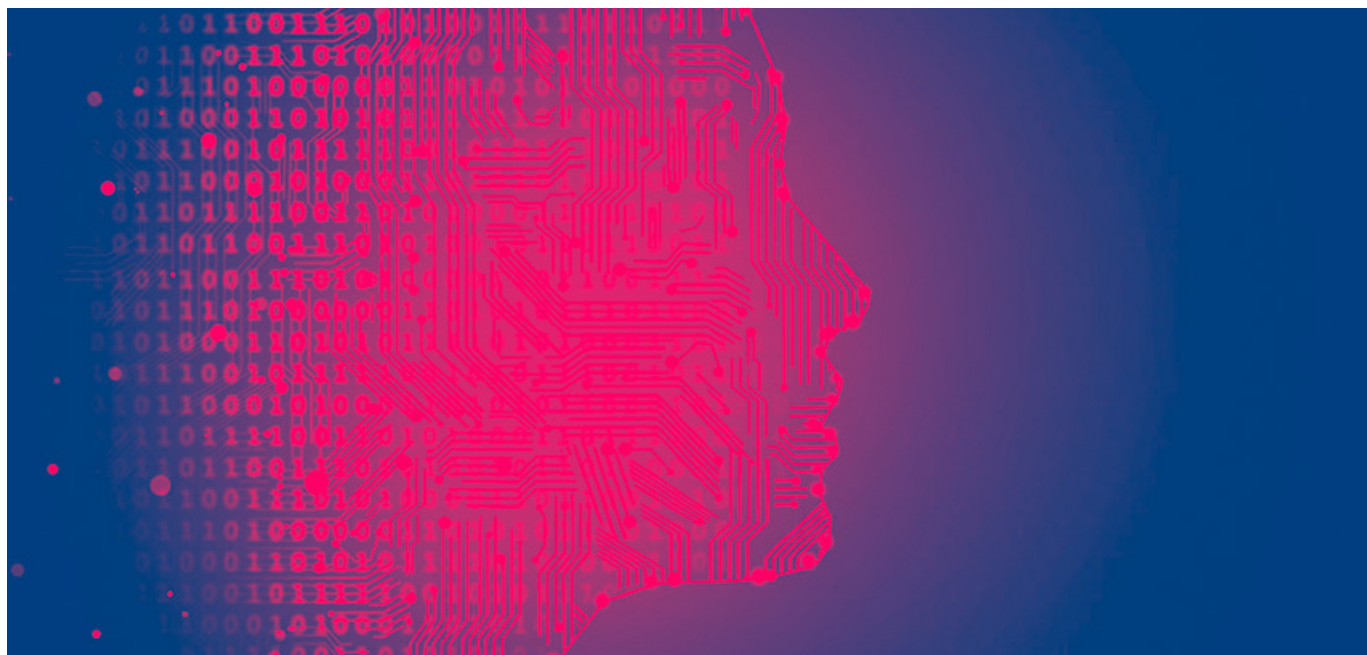




Tutto Vero, anzi **Falso**

A.I oppure I.A.? dipende dalla lingua e non solo. Ma il problema è un altro ed è abbastanza serio: tra scienza e fantascienza

È UNA CONSTATAZIONE, meglio, un'osservazione in senso letterale, riferita all'atto dell'osservare. Dunque non una posizione da prendere, a parte quella, comoda, dello stare seduti a guardare quello che succede, immaginando (o temendo) quello che succederà. Senza nascondere un certo disorientamento e qualche spunzone di sgomento. Oggi tanto stupore attorno all'**Intelligenza Artificiale**.

A.I. oppure **I.A.** è lo stesso, a seconda della lingua usata, meglio A.I. perché in inglese è più figo. Bocche spalancate, occhi sgranati, curiosità, gusto di mettersi alla prova e usare 'sta roba strabiliante come un giocattolo, che giocattolo non è, anzi. Le aziende, non solo quelle d'impronta tecnologica, si stanno dando molto da fare sul tema e nel campo e delle applicazioni innumeri. Perché siamo all'alba di una rivoluzione iper-digitale che vuole connettere (usiamo le parole giuste, eh), in modo un po' spericolato, conoscenze acquisite e sperimentazione, in versione ufficiale per "vedere dove si può arrivare", nella realtà sapendo benissimo dove si è già arrivati. Cioè "oltre": se siamo fortunati, il punto di arrivo è con i replicanti di *Blade Runner* dietro l'angolo o le copie perfette di noi confezionate nei baccelli degli *Ultracorpi*. Sì, se siamo fortunati perché ci stanno già lavorando, com'è ovvio che sia. Perché studi e

sperimentazioni di moltiplicano e si accavallano, praticamente non si contano più, incluso l'andazzo, già corrente, delle manipolazioni di foto e video, con la creazione di giganteschi *fake*.

A questo punto, se ci trovassimo in mezzo a un film di fantascienza e neppure tanto *fanta*, potremmo immaginare, un po' più in là nei tempi, la creazione di una intelligenza artificiale bis oppure 2.0. Come si preferisce. Cioè una sorta di contro-A.I. capace di annullare o combattere la numero 1.0, come un virus. Ovvero di *hackerarla*. Del resto, quella del *hackeraggio*, è una pratica che già quest'intelligenza artificiale primigenia conosce bene se è vero, com'è vero, che una specifica ricerca rivela il potere di GPT-4 capace di hackerare siti web in piena autonomia, senza praticamente l'intervento umano. Pericolo immane: chiunque, pure senza alcuna competenza di programmazione o hacking, può sferrare un attacco informatico. "*Non serve capire certi processi, l'agente IA va da solo a colpire*", ha detto uno dei ricercatori coinvolti nello studio. Una semplificazione perfino economica perché si stima che un attacco informatico di questo genere può costare meno di 10 dollari a botta mentre uno "specialista" in materia non ne costa meno di 80. Conviene, no?

[Claudio Trionfera - Continua nella pagina 3]

*Immagini e suono nei film
Certi momenti magici*

The Million Dollar Hotel

**"The First Time" degli U2
nella scena d'apertura del
film di Wim Wenders (2000)**



Vampiri/6 - Dracula Forever

DRACULA FOREVER. **Christopher Lee** resterà per sempre legato al vampiro confezionato dalla mitica casa di produzione Hammer Films (*Dracula il vampiro - Horror of Dracula*, 1958, di **Terence Fisher**) e messo in scena da Fisher con una maestria capace, allora, di oscurare il conte di **Bela Lugosi** targato **Tod Browning** (1931). Si può discutere a lungo sulla qualità dei due film ma nell'intensità dello scontro fra **Van Helsing** (**Peter Cushing**) e il conte e soprattutto nella rapacità vitale e sentimentale – con propaggine sessuale – di Dracula si determina un processo innovativo di grande sostanza. Con tratti originali e progressivi rispetto all'originario disegno stokeriano, specie attorno alla figura e al carattere del protagonista al quale, pur senza smantellarne il cliché, la regia assegna inediti requisiti di crudeltà e violenza sanguinaria. Senza, con questo, sottrarre "umanità" e capacità seduttiva ad un personaggio condannato alla segregazione nel suo selvaggio culto del male.

[Claudio Trionfera]

*A destra Christopher Lee nella
parte di Dracula. Qua sotto la
locandina originale del film
del 1958 di Terence Fischer*



Tutto Vero, anzi Falso

Continuazione dalla pagina 1

Scrittura di testi, creazione di video e di immagini, analisi di dati, "reti neurali". Sono le capacità dell'intelligenza artificiale più enunciate. E non rappresentano che una infima parte degli ambiti nei quali l'IA può essere applicata per impattare sulle persone e la loro vite (inclusi gli esuberanti in ambito lavorativo per professioni medio-alte). Il rischio, se di rischio si può parlare, è che s'infilino dappertutto: incomincia ad accadere con i sogni della gente, interpretati e perfino visualizzati, con la decodificazione del linguaggio dei polli, con i test di sorveglianza sulle popolazioni urbane, sta già accadendo con il pensiero che precede la risposta e via così, l'elenco può essere interminabile tanto la ricerca è infoiata e l'uditorio di potenziali consumatori abbacinato dalla novità. In una prospettiva d'artificio che certo non riguarda solo la carne e altri nutrimenti ma tutto l'ambito delle dinamiche sociali.

Il tema dell'autenticità e della contraffazione parte da lontano e non esclude, nobilmente, l'arte e l'intelletto, così inoltrandosi e perpetuandosi su piani filosofici. Mai confondendo, tuttavia, il vero con il falso e neppure mortificando l'unicità della persona e della sua sfera più intima. Discorso *rétro*? Neppure tanto. Sullo sfondo, non sono io a dirlo ma molti osservatori, si allunga e si espande l'ombra di un *Big Brother* e di un nuovo, invisibile Regime che invita al riposo (eterno?) la mente umana. Gorge Orwell, rivoltandosi nella tomba, sorride.

[Claudio Trionfera]

In sala



OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO di Arkasha Stevenson. Con Nell Tiger Free, Tawfeek Barhom, Sonia Braga, Ralph Ineson, Nicole Sorace. Una giovane americana a Roma al servizio della Chiesa incontra un'Oscùrità che la porta a scoprire l'incarnazione del Male



VITA DA GATTO di Guillaume Maudatchevsky. Con Capucine Sainson-Fabresse e Corinne Masiero. Quando la piccola Clémence salva Rroû, un gattino orfano nato fra i tetti di Parigi, incomincia la straordinaria avventura che la attende tra il sentimento e il richiamo della natura.



AUGURE di Balojidi Baloji. Con Marc Zinga, Lucie Debay, Eliane Umuhire. Baloji, apprezzatissimo rapper e artista visuale, esordisce alla regia con un'esplorazione fantasmagorica del peso che la superstizione e le cieche credenze possono avere sui nostri destini.